

## Applicare il referendum

Con la pubblicazione, in data 20 luglio 2011, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 116 è stata sancita ufficialmente e formalmente l'abrogazione, con effetto dal 21 luglio 2011, della suddetta norma che, appunto, consentiva ai gestori di caricare nelle bollette anche la componente della "remunerazione del capitale investito".

Se non saranno le istituzioni a far rispettare l'esito del referendum, saranno i cittadini e le cittadine a farlo.

Per questo lanciamo la campagna di obbedienza civile e cioè il rispetto della volontà popolare autorducendo le bollette.

## Perché una campagna di "obbedienza civile"

Come è noto con la vittoria dei referendum del giugno scorso è stata abrogata la norma che prevede di computare nelle tariffe del servizio idrico anche la componente "remunerazione del capitale investito". Tale componente, ricordiamo, è pari al 7% della sommatoria degli investimenti effettuati nel periodo di affidamento, al netto degli ammortamenti. In sostanza, nella generalità dei casi, essa incide sulle bollette per una percentuale che oscilla, a seconda del gestore, fra il 10% e il 20%.

Il referendum era stato proposto per far valere un principio chiaro: nella gestione dell'acqua non si devono fare profitti. E la risposta dei cittadini (95,8% a favore della cancellazione del profitto) non può lasciare alcun dubbio sull'opinione, praticamente unanime, del popolo italiano.

Oggi, a distanza di alcuni mesi, risulta che in tutto il territorio nazionale nessun gestore abbia applicato la nuova normativa, in vigore dal 21 luglio 2011, diminuendo le tariffe del servizio idrico. In altre parole tutti i gestori del servizio idrico italiano hanno ignorato, con pretestuose argomentazioni l'esito referendario.

Secondo noi non può essere accettato.

Per questo chiediamo a tutti i cittadini italiani utenti del servizio idrico di aderire alla campagna di "obbedienza civile".

## In cosa consiste la campagna di "obbedienza civile"

La campagna di "obbedienza civile" è semplice; essa consiste nel pagare le bollette relative ai periodi successivi al 21 luglio 2011 applicando una riduzione pari alla componente della "remunerazione del capitale investito".

La campagna è stata chiamata di "obbedienza civile" perché in realtà non si tratta di "disubbidire" ad una legge ingiusta, ma più semplicemente di avere comportamenti del tutto conformi alle vigenti leggi, così come modificate dagli esiti referendari. Si tratta, quindi, di "obbedire" a delle giuste leggi.

Lo scopo principale della campagna di "obbedienza civile" è ovvio: ottenere l'applicazione di quello che è inequivocabilmente scaturito dai referendum. Tuttavia con la mobilitazione attiva di centinaia di migliaia (forse anche milioni) di cittadini ci proponiamo di attivare una forma diretta di democrazia dal basso, auto-organizzata, consapevole e indisponibile a piegare la testa davanti ai diktat dei poteri forti di turno.

In sostanza ci proponiamo anche di provare a dare una risposta all'evidente crisi della democrazia rappresentativa dei partiti, ormai diventata impermeabile non solo alle istanze della società, ma persino ai formali esiti di consultazioni codificate nella nostra carta Costituzionale, come appunto i referendum abrogativi.

Dal 1 Gennaio 2012 parte la campagna di "obbedienza civile".

Unisciti anche tu!

[www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org)

